



86090 Castelpetroso (IS)
Via Santuario 15/B
Tel. 0865.936258
www.fontedelbenessere.it
info@fontedelbenessere.it

Termoli

primo piano

Giovedì 8 giugno 2017



CENTRO
MESSÈGUE

86090 Castelpetroso (IS)
Via Santuario 15/B
Tel. 0865.936258
www.fontedelbenessere.it
info@fontedelbenessere.it

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: termoli@primopianomolise.it

«La Regione Molise deve coinvolgerci sul futuro dello scalo»

Verso l'assemblea di Assoporto Cannarsa e Digati tracciano il quadro del bacino marittimo

TERMOLI. Il porto di Termoli è un fulcro della strategia di sviluppo dell'economia molisana e per tutelarne le potenzialità ma anche la quotidiana operatività, lo scorso anno è sorta una specie di consorzio, denominato associazione AssoPorto. In vista della prossima assemblea dei soci, fissata per il 16 giugno dopo un anno di attività, abbiamo incontrato il presidente e il segretario generale di Assoporto Termoli, Basso Cannarsa (O.P. San Basso) e Antonio Digati.

Presidente Cannarsa, ci fa un bilancio della sua gestione?

«Volentieri. Sono stato chiamato a presiedere l'associazione quale primo Presidente e per me è stato un onore. Abbiamo potuto contare su un rilevante numero di soci, oggi 20 tra operatori singoli e im-



Antonio Digati

prese associate, con interessi diretti e indiretti nel porto di Termoli. Anche se appena costituiti, siamo divenuti un interlocutore serio e rappresentativo del comune di Termoli e, in particolare, della Capitaneria di porto, con cui abbiamo collaborato e stiamo collaborando in varie iniziative, sia di carattere divulgativo



Basso Cannarsa

(eventi di alternanza scuola-lavoro, giornate di sensibilizzazione ambientale tra i fruitori del bacino portuale) sia di carattere normativo-regolamentare. Nel febbraio 2017 siamo diventati Associazione Riconosciuta ai sensi di Legge (Dpr 361/2000). Siamo inoltre soci del distretto turistico Molise Orientale.

Adesso, con la prossima presidenza di Domenico Guidotti di Guidotti Ships Srl (il nostro statuto prevede l'avvicendamento annuale nella carica), l'associazione potrà continuare a crescere ed esprimere al meglio le sue potenzialità». **Segretario Digati, dal suo punto di vista che fase sta vivendo il porto di Termoli?** «Il porto di Termoli a prima vista non sembra essere in

particolare sofferenza. Le varie imprese, in larga parte rappresentate dalla nostra associazione, esercitano la loro attività al meglio e con il giusto rispetto verso la infrastruttura e la autorità marittima. Esiste una buona convivenza tra le varie anime del porto che, con notevoli sacrifici, portano avanti la loro attività.

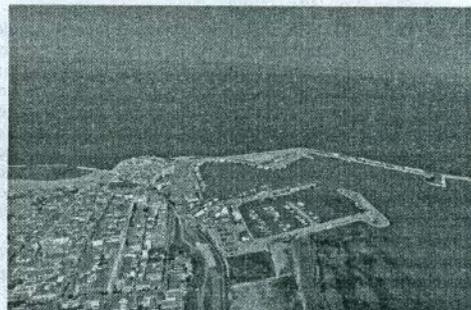
Il porto oggi, passata la fase delle gestioni liquidatorie di alcune importanti attività già operanti nel bacino, appare discretamente organizzato e ordinato.

I problemi ci sono dal punto di vista amministrativo».

Che cosa intende?

«Intendo dire che da alcuni anni gli operatori concessionari demaniali in ambito portuale hanno serie difficoltà a pianificare investimenti e migliorie in quanto la amministrazione regionale tarda a rispondere alle legittime richieste di subentro/variazione/rinnovo dei titoli concessori. In molti casi, infatti, non è possibile assentire a migliorie in quanto le concessioni risultano in attesa di rinnovo anche da due o tre anni. E questo nonostante la disponibilità, competenza e professionalità degli uffici regionali preposti».

Mi scusi ma questo può es-



sere in relazione con il nuovo Piano Regolatore Portuale?

«Lei tocca adesso un argomento cruciale. Beh sì! In effetti la pianificazione prevista nel Piano Regolatore Portuale, che abbiamo imparato un po' tutti a conoscere in quanto gli elaborati tecnici preliminari sono reperibili sul sito della Regione Molise, ha indotto la Giunta Regionale a adottare provvedimenti che, dovendo necessariamente ricordare le attuali esigenze degli operatori con il disegno futuro del nuovo porto di Termoli, hanno però finito per deprimere oltremodo le aspettative di chi, storicamente e non solo, fa impresa nel porto e deve programmare continui investimenti. In altri termini, mi sembra che gli interessi di medio termine degli operatori portuali siano al momento trascurati e sacrificati sull'altare di questo strumento urbanistico di là da venire e di cui si parla da circa un decennio. Senza considerare, inoltre, che l'imponenza dell'opera programmata comporterà an-

cora molti anni prima di venire a realizzazione».

Come associazione che intendete fare a tal proposito?

«Noi riteniamo che la questione amministrativa sia molto urgente e che Assoporto Termoli, associazione riconosciuta ex Dpr 361/2000 con decreto del Presidente della Regione Molise, debba essere coinvolta.

Vogliamo partecipare, pensando di averne pieno titolo e competenza, alla redazione dello strumento per la gestione e l'uso delle aree portuali denominato AGAPT (Atto di Pianificazione e Gestione dell'Area Portuale di Termoli), introdotto con DGR 720 del 22 aprile 2015) e, inoltre ci dichiariamo disponibili e collaborare con l'apposito servizio regionale per la predisposizione del "Regolamento per la gestione dei procedimenti amministrativi per il rilascio dei titoli abilitativi in ambito portuale di Termoli" deliberato al n° 2 della DGR 154 dell'11 aprile 2016. In questi giorni presenteremo formali richieste».

Chiamata d'imbarco alla Capitaneria

TERMOLI. Nuova chiamata d'imbarco marittimo alla Capitaneria di Porto di Termoli, per venerdì 9 giugno alle 11. Riguarda la richiesta di una figura di bassa forza a bordo del motopeschereccio Papà Antonio, il natante è nel registro di Rodi Garganico.